

# so critical so fashion

IL SOLE 24 ORE

27 settembre 2010

Il Sole **24 ORE**

## Stilisti indipendenti

# Anche la moda solidale trova spazio in passerella

Carlo Giorgi

**P**er la manifattura italiana, la strada dell'innovazione passa anche attraverso la moda critica. Si apre oggi a Milano, "So Critical, So Fashion", manifestazione di moda indipendente organizzata da Terre di mezzo Eventi, Isola della Moda e AG22, che rientra nel calendario ufficiale del "Milano Fashion city" della Camera di Commercio.

L'evento d'inaugurazione è "Dressed Up", sfilata di moda critica giunta alla sua terza edizione, in cui vengono presentati i capi delle collezioni primavera/estate 2011 di tredici stilisti indipendenti. Denominatore comune delle firme in passerella: piccole dimensioni economiche e grande desiderio di innovazione, a partire dal tentativo di sperimentare produzioni ecologiche per tinture e filati.

Durante la settimana poi, il grande ex-opificio location di "Dressed Up" si trasformerà in fiera di settore: 30 brand selezionati di moda critica avranno il loro corner di vendita al pubblico per la collezione autunno/inverno 2010; oltre a uno showroom dedicato agli operatori di settore, per la collezione primavera/estate 2011.

Tragliespositori di "So Critical, So Fashion", molte firme giovani; ma anche marchi storici dell'industria tessile italiana. «Il mio bisnonno ha fondato l'azienda nel 1887», racconta Andrea Clerici, della Clerici Tintoria e Filati di Como, impresa che tinge seta da oltre un secolo e, come tessitura, vanta tra i propri clienti tutte le maggiori firme della moda. «Il ciclo industriale della tintura ha delle criticità sia per i prodotti chimici utilizzati, sia per lo spreco massiccio di acqua - spiega Clerici -. Così abbiamo deciso di cercare un'alternativa».

La soluzione è stata un ritorno alla tradizione: tintura naturale a base di estratti di piante, bacche e radici, che oggi i Clerici adottano per una loro linea di produzione certificata GOTS (Global Organic Textile



**Dressed up.** Nell'evento d'inaugurazione sfilano tredici stilisti indipendenti che hanno in comune le piccole dimensioni economiche e la forte attitudine all'innovazione attraverso l'uso di tinture ecologiche

Standard). Per il lancio è stato creato Campeche, brand di abbigliamento che porta il nome di una famosa pianta tintoria. «Stiamo verificando che esiste un pubblico maturo per questo tipo di prodotti - spiega Clerici -. Inoltre, tra i produttori di moda critica si respira un clima positivo di collaborazione, confronto, desiderio di far rete, che non ho rilevato in altri contesti professionali».

Novità dell'edizione 2010, la presenza di produttori del Sud del Mondo, scelti oltre che per la qualità dei tessuti e dei manufatti, per il progetto sociale che anima il loro lavoro. «Quest'anno portiamo tra l'altro le collezioni di Kumbeshwar, realtà nepalese che lavora lana esclusivamente ai ferri, e di Sashia, produttore indiano che dà lavoro a molte donne ed è noto per le stampe artigianali su seta e cotone - spiega Veronica Zuccolini, di Altromercato, unica realtà del commercio equo e solidale presente a "So Critical, So Fashion" -. La moda critica è una voce importante del nostro bilancio: dal 2007 al 2010 in questo settore abbiamo fatturato il 35% in più. E i produttori hanno fatto un grande salto di qualità: le collezioni che proponiamo sono sempre meno etniche e sempre più attente alle tendenze e ai gusti del mercato».

